

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2021/2022/2023

PIANO DELLE ATTIVITA' O PIANO PROGRAMMA

(Art. 10 del Regolamento di Contabilità)

PREMESSA

Il principio contabile n. 4/1 allegato al D. Lgs n. 118/2011 stabilisce in merito alla programmazione che:

1. Definizione

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli Enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

2. Contenuti della programmazione

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubbliche);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'Ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli Enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

3. I caratteri qualificanti della programmazione

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle Amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

3.1 Valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa, per ciascuna Amministrazione, porre attenzione a:

- a) affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi,
- b) chiarezza degli obiettivi,
- c) corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

3.2 Lettura non solo contabile dei documenti

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

3.3 Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio

Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'Amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Il principio è applicato solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica Amministrazione che adotta la contabilità finanziaria, e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

4. Gli strumenti della programmazione degli Enti strumentali

Le Regioni, le Province e i Comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli Enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli Enti strumentali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'Ente capogruppo;
- b) Il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9;
- c) Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12, il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- d) le variazioni di bilancio;
- e) Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Il rendiconto sulla gestione, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento conclude il sistema di bilancio degli Enti strumentali in contabilità finanziaria".

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento di Contabilità approvato con Delibera del Commissario ad Acta n. 37 del 17/10/2016, viene confermato quanto indicato nella normativa vigente e nel richiamato principio contabile in merito alla programmazione e pianificazione e ai sensi dell'articolo 10 del regolamento in base al quale è stato redatto il seguente piano delle attività, allegato al bilancio di esercizio per gli anni 2020/2021/2022.

L'elaborazione del Piano delle Attività, pertanto, rappresenta il punto di partenza di tutto il processo di programmazione delle future attività dell'Istituto, ponendosi quale collegamento tra il Bilancio di Previsione 2020/2022 ed i programmi amministrativi stessi, esplicitati come attività e obiettivi dai Dirigenti delle Aree.

Il presente piano descrive le linee strategiche dell'Ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale definito, che è pari a quello del bilancio di esercizio, espone il quadro economico generale, indica gli indirizzi di governo e dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'Ente.

La relazione illustra, inoltre, le caratteristiche dell'Ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumenti.

La stessa comprende:

- *per la parte entrate*, una valutazione generale sui mezzi finanziari, che individui le fonti di finanziamento e che evidenzii l'andamento storico degli stessi;
- *per la parte spesa*, la relazione individua l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente e consolidata, a quella di sviluppo e per investimenti.

Le valutazioni finanziarie di competenza trovano riscontro nel bilancio di previsione per gli esercizi 2021/2022/2023 e negli altri documenti di programmazione, piano annuale e triennale oo.pp. e piano annuale e triennale del fabbisogno del personale.

Il piano è approvato contestualmente al bilancio di esercizio. Nella predisposizione dei dati contabili si è ritenuto di inserire quante più informazioni possibili, dati che verranno inseriti anche in nota integrativa, al fine di rendere garante la trasparenza dei dati contabili.

CARATTERISTICHE DELL'ENTE

L'IACP è un Ente Pubblico non economico, istituzionalmente preposto alla costruzione e gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica nei comuni della provincia di Catania.

Espleta la sua attività in applicazione di normativa nazionale, regionale e del vigente Statuto (approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547)

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, l'IACP di Catania, per l'attuazione dei propri fini può:

- a) acquisire terreni fabbricabili, e venderli quando risultano esuberanti od inutilizzabili, per i bisogni o mezzi dell'Istituto;
- b) costruire case popolari ed economiche con i relativi accessori di botteghe, laboratori e simili;
- c) acquistare fabbricati per ridurli a case popolari ed economiche;
- d) vendere o locale gli alloggi ed accessori degli edifici di cui alle precedenti b) e c), ovvero assegnarli in affitto con patto di futura vendita agli stessi inquilini od ai loro eredi;
- e) costruire ed esercitare alberghi, dormitori e bagni popolari;
- f) amministrare case popolari ed economiche per conto dei Comuni e di altri Enti nella circoscrizione;
- g) provvedere alle istituzioni accessorie che si propongono la elevazione e la educazione sociale, morale ed igienica dei propri inquilini;
- h) accettare elargizioni, donazioni, eredità e legati in qualsiasi forma che ritenga vantaggiosi;
- i) contrarre prestiti con o senza garanzia ipotecaria e ricevere depositi fruttiferi o non, a garanzia dei contratti di locazione od inerenti alla gestione dei fondi di previdenza del proprio personale;
- j) fare presso le Banche tutte le operazioni indispensabili ai propri fini, escluso ogni carattere aleatorio;
- k) fare tutte le operazioni ed atti consentiti dalla legge per il raggiungimento dei propri fini.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'IACP di Catania, il patrimonio dell'Istituto è costituito:

- a) dal patrimonio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Catania;
- b) da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervengono all'Istituto;
- c) dal patrimonio degli altri Enti od Istituti di case popolari e delle gestioni comunali e provinciali per case popolari e delle gestioni speciali che vengono riconosciute come sezioni autonome dell'Istituto Autonomo provinciale ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge
- d) dal fondo di riserva ordinario e dagli utili devoluti ad aumento del capitale.

L'IACP di Catania è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità della Regione Siciliana.

In atto:

- ha proprio bilancio finanziario, con regolamentazione contabile di adeguamento a quanto previsto dal D.L. 118/2011, con proprie entrate ordinarie (canoni di locazione e rate di riscatto) e straordinarie (competenze per realizzare interventi costruttivi e entrate dalla cessione in proprietà di immobili di cui alla L.R. 43/94 ecc.).

Per lo svolgimento della propria attività non usufruisce di alcun trasferimento ordinario di fondi a carico del bilancio regionale a copertura delle spese, né di altre sovvenzioni di entrate ordinarie a copertura degli eventuali disavanzi strutturali annuali;

- diversamente dagli altri Enti vigilati dalla Regione, applica al personale dipendente il Contratto Collettivo degli Enti locali (Dirigenti e Personale delle Categorie), per precisa volontà della stessa Regione Siciliana: - nota dell'Ass.to Reg. LL.PP. Gruppo XI/A n. 2951 del 06/07/96 sull'applicazione agli II.AA.CC.PP. della Sicilia del CCNL 1994/97 Enti Locali e nota prot. 2846 del 29/06/99 dell'Assessorato Regionale LL.PP. con la quale viene comunicata e confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL 1998/2001 e quindi successivi CCNL 2002/2005 e, in ultimo, il C.C.N.L del 21/05/2018;

Come più volte ribadito dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana (cfr. pareri prot. n. 4756/78.83.11 dell'1 giugno 1983, n. 2281/186.85.11 del 5 marzo 1987, n. 167.00.11) gli II.AA.CC.PP. della Sicilia sono enti pubblici non economici regionali, sono cioè enti strumentali per il conseguimento di fini relativi all'edilizia economica e popolare o comunque sovvenzionata propri della Regione e, come tali, sono sottoposti alla "vigilanza e tutela" del competente Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 683/1977

NORMATIVA E ADEMPIMENTI DI RIFERIMENTO

- 1.1 - Statuto
- 1.2 - Regolamento di contabilità
- 1.3 - Separazione poteri tra Organo Politico e Dirigenza
- 1.4 - Consiglio di Amministrazione (Commissario Regionale) e Collegio Sindacale
- 1.5 - Nucleo di Valutazione - Organismo Indipendente di Valutazione
- 1.6 - Relazioni Sindacali, Delegazione Trattante e RSU aziendale, Contratti di Lavoro della Dirigenza e del Personale;
- 1.7 - Struttura Organizzativa
- 1.8 - Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
- 1.9 - Norme statali e regionali

1.1. STATUTO

Il vigente Statuto dell'IACP di Catania è stato approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4 febbraio 1967 n. 31

In più occasioni è stato oggetto di modifiche ed aggiornamenti (Es. Riforma della Casa di cui alla legge n. 865 del 22/10/1971, separazione dei poteri tra organo politico e dirigenza di cui alla l.r. n. 10 del 15/05/2000) al fine di essere adeguato alla normativa nazionale e regionale.

In ultimo, è stato modificato con deliberazione commissariale n. 10 del 27/06/2017 per adeguamento del Collegio Sindacale.

1.2. REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Dall'anno 2016 l'Istituto adotta gli schemi e segue quanto dettato dal D. Lgs n. 118/2011 e smi, nonché dai principi contabili.

Facendo seguito all'entrata in vigore della contabilità degli enti pubblici di cui al D. Lgs. n. 118/2011, è stato approvato con Delibera n. 37 del 17.10.2016 il nuovo Regolamento di Contabilità, che si applica nell'IACP di Catania ai fini della tenuta della contabilità, della formazione del Bilancio di Previsione e dei Conti Consuntivi.

Per la tenuta delle scritture finanziarie ed economico-patrimoniali l'Istituto si avvale di sistemi di elaborazione automatica dei dati coerenti con i criteri dettati dal nuovo sistema contabile che consentono una contabilità integrata sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

1.3. SEPARAZIONE DEI POTERI TRA ORGANO POLITICO E DIRIGENZA

Nell'IACP di Catania, si applica D.Lgs n. 165/2001 ed il D.Lgs n. 150/2009, per quanto possibile e compatibile, tenuto conto che la Regione non ha ancora approvato il Regolamento tipo ai quali gli II.AA.CC.PP. della Sicilia devono adeguare i propri statuti e Regolamenti organizzativi

1.4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (COMMISSARIO REGIONALE) E COLLEGIO SINDACALE

In merito al Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'IACP di Catania, occorre fare riferimento alla seguente normativa.

- Statuto IACP approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547
- Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di cui alla delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento del Commissario. n. 19 del 27/04/2009 e ss.mm.ii.

L'attuale CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE è stato nominato/confermato con i seguenti atti:

Con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 724/Serv. 1°/ S.G. del 27/11/2020 è stato nominato il CDA che risulta composto da:

Angelo Salvatore Sicali, presidente;

Giuseppe Salvatore Viglianesi e Carmelo Tagliaferro Componenti.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale previsto dall'art.6, 6° comma, della Legge n. 865/71, dalla Legge Regionale n.10 del 18 marzo 1977 e dall'art.16 dello Statuto (D.M. 25 gennaio 1967 n.8547 G.U. 4/2/1967 n.31) dell'IACP di Catania nominato con D.P. n.61 del 01/03/2004 e D.A. n.79 del 27/05/2004 e D.A. n. 714/Serv.1/S.G. del 27/11/2007 è decaduto alla data del 28/02/2009 ed a seguito del D.A. n. 25/GAB del 06.08.2016 è stato nominato con D.P. n. 170/Serv.1/S.G. del 12.05.2017, successivamente essendo stato modificato ed integrato nella sua composizione, non si è più potuto riunire per mancanza della pluralità dei componenti dell'organo collegiale. Infatti alcuni sindaci sono stati dichiarati decaduti altri hanno rinunciato ad assumere l'incarico.

Con D.A. n. 21/Gab. del 26/09/2018 è stato costituito il Collegio straordinario dei sindaci.

Il collegio si è insediato in data 02/10/2018, e dopo l'insediamento ha espresso parere favorevole:

- Rendiconto Generale esercizio 2015 approvato con D.D.G. n. 3268 del 13/11/2018,
- Rendiconto Generale esercizio 2016, che è stato approvato con D.D.G. n. 3847 del 13/12/2018
- Rendiconto Generale esercizio 2017, che è stato approvato con D.D.G. n. 1104 del 20/06/2019;
- Bilancio di esercizio 2019/2020/2021, che è stato approvato con D.D.G. n. 1344 del 06/06/2019;
- Rendiconto Generale esercizio 2017, che è stato approvato con D.D.G. n. 1104 del 20/06/2019;
- Rendiconto Generale esercizio 2018, che è stato approvato con D.D.G. n. 2410 del 25/09/2019;
- variazione ed assestamento generale con Delibera del Commissario Straordinario n. 52 del 22/11/2019.
- Bilancio di esercizio 2020/2021/2022 approvato con delibera del commissario Straordinario n. 4 del 19/02/2020 , e con D.D.G. n. 2261 del 02/03/2020;
- Rendiconto Generale di esercizio 2019 approvato con delibera n. 5 del 26/01/2020 e con D.D.G. n. 0331 del 19/02/2021;
- Rendiconto Generale di esercizio 2020 approvato con delibera del CDA n. 19 del 10/06/2021 in attesa di trasmissione del decreto di approvazione;
- Ripiano del disavanzo approvato con delibera n. 20 del 10/06/2021.

1.5. NUCLEO DI VALUTAZIONE – ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con Delibera del Commissario ad Acta n. 11 del 11/11/2016 è stato costituito nell'IACP di Catania il Nucleo di Valutazione – Organismo di Valutazione Indipendente di cui al D.Lgs. n.150/2009, che, tra l'altro, deve verificare la realizzazione degli obiettivi e la valutazione del personale con qualifica dirigenziale, successivamente con Delibera Commissariale n. 32 del 03/07/2018 è stato modificato ed integrato il Regolamento del Nucleo di Valutazione dell'Istituto.

Con Delibera n. 37 del 04/09/2018, sono stati nominati i componenti del Nucleo di Valutazione, e che con deliberazione del CdA n. 11 del 15/03/2021 so è proceduto a seguito delle valutazioni espresse dal nucleo a valutare l'attività del 2020.

1.6. RELAZIONI SINDACALI, DELEGAZIONE TRATTANTE E R.S.U. AZIENDALE . CONTRATTI DI LAVORO

Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati, deve essere coerente con l'obiettivo di contemperare l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, con l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale del personale (*art. 3 CCNL 21/05/2018*).

Il predetto obiettivo, a livello aziendale, nel rispetto obbligatorio del contratto nazionale di lavoro, comporta un sistema di relazioni sindacali stabile, che si articola nei seguenti modelli relazionali:

- a) **Contrattazione decentrata** integrativa sulle materie e con le modalità indicate dal CCNL nazionale (art.7 CCNL 21/05/18); **Delegazione Trattante**;
- b) **Informazione** e Confronto (artt. 4-5 CCNL 21/05/18);
- c) **Consultazione**, nei casi previsti dalla normativa vigente;

d) **Monitoraggio e verifiche.**

Le relazioni con i soggetti sindacali sono disciplinati oltre che dalle norme e da articoli del CCNL, dall'art.41 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

L'Ente riconosce come interlocutori nell'ambito delle relazioni sindacali di ordine generale le rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.), democraticamente elette, e le organizzazioni sindacali rappresentative, territoriali e di categoria, ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e dei contratti collettivi di lavoro.

Nei confronti delle rappresentanze sindacali di cui al comma 1, l'Ente attua misure di partecipazione e i modelli relazionali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale del lavoro vigente nel tempo, nell'ambito delle competenze e delle materie stabilite.

Il sistema delle relazioni sindacali ha carattere permanente e, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, è improntato al riconoscimento dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati.

Delegazione Trattante

La delegazione di parte pubblica abilitata alla contrattazione integrativa, è formata dal Direttore Generale in qualità di Presidente e dal Dirigenti di Area Finanziaria Amministrativa e Dirigente Area Legale. Tale composizione è stata approvata con delibera del commissario straordinario n. 23 del 18/04/2019.

La Delegazione Trattante di parte sindacale è composta dalla **RSU** e dai dirigenti accreditati dalle Organizzazioni Sindacali di categoria firmatari del CCNL che si sta applicando.

L'attuale RSU dell'IACP di Catania per il personale non dirigente risulta formata da n. 4 componenti scelti tra il personale dipendente.

Con verbale del 12/03/2019, che è stato pubblicato giusta nota prot. N. 3908 del 25/03/2019 è stato approvato il CCDI del comparto per le annualità 2019/2021.

Con verbale del 23/04/2019 che è stato pubblicato giusta nota prot. n. 5420 è stato approvato il CCDI dell'area della dirigenza.

1.7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 2021

La struttura organizzativa è stata deliberata il 17/05/2019, con delibera n. 32. Prevede n. 4 aree e sono previsti, inoltre, n. 10 servizi di unità organizzative (art. 3, comma 1, lett. a) e n. 2 servizi con posizioni di attività con contenuti di alta professionalità (art. 13, comma 1, lett. b) con un totale di 12 P.O., che è stato approvato il regolamento delle P.O. e conferite con determina del Direttore Generale n. 33 del 17/05/2019.

1.8. REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

L'attuale Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi è stato approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento Commissariale n. 19 del 27/04/2009 e s.m.i. ed è entrato in vigore il 02/04/2009.

1.9. INTERVENTO REGIONE SICILIANA

La Regione Siciliana da tempo deve procedere alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia al fine di consentire agli stessi di adempiere con efficacia ed efficienza nell'assolvimento dei compiti istituzionali demandati agli stessi da leggi nazionali e regionali

Nelle more di tale trasformazione è auspicabile un intervento della Regione al fine di agevolare le seguenti iniziative:

- piano per costruire nuovi alloggi in affitto a canone sociale, a canone moderato, a canone convenzionato con eventuale patto di futura vendita;
- l'esplorazione di nuove forme di finanziamento dell'edilizia sociale che consentono di attingere al mercato privato ed il limitare il ricorso alla spesa pubblica quali:
- fondi immobiliari pubblici-privati, nei quali le risorse pubbliche siano finalizzate a sostenere il gap tra canoni moderati e rendimenti di mercato;
- fondo rotativo regionale destinato a sostenere programmi di alloggi a riscatto-locazione permanente a canone moderato;
- attivazione delle fondazioni bancarie sia verso ipotesi di fondi immobiliari finalizzati all'housing sociale sia a sostegno di progetti mirati verso utenze particolarmente disagiate;
- valorizzazione delle quote di patrimonio residenziale pubblico più pregiate attraverso accordi Enti locali-Soggetti titolari del patrimonio.

TIPOLOGIA DEL TERRITORIO

2.1 – LOCALIZZAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è l'attuale risultanza, oltre che del patrimonio storico di proprietà, di quello derivante da una serie di incorporazioni in applicazione di leggi statali: L. n. 865 del 22/10/71 e D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, e leggi regionali: L.R. n.86/81; L'IACP di Catania nel tempo ha realizzato e gestisce gli immobili rimasti in locazione o con rateizzazione della vendita.

Il patrimonio, costituito da n. 8580 alloggi, di cui n. 494 di proprietà Regionale e n. 386 di proprietà del Comune di Catania, Paternò e Fiumefreddo, risulta così distribuito:

COMUNE	IACP	REGIONE	ALTRI	TOTALE
Aci Castello	0	0	0	0
Aci Catena	4	0	0	4
Aci Sant'Antonio	0	0	0	0
Acireale	32	0	1	33
Adrano	275	42	0	317
Belpasso	69	6	0	75
Biancavilla	68	12	0	80
Bronte	90	0	0	90
Calatabiano	35	0	0	35
CALTAGIRONE	612	50	0	662
Camporotondo Etneo	9	0	0	9
Castel di Iudica	16	0	0	16
Castiglione di Sicilia	2	0	0	2
Catania	4332	255	313	4900
Fiumefreddo di Sicilia	40	0	32	72
Giarre	120	0	0	120
Grammichele	199	6	0	205
Gravina di Catania	79	0	0	79
Licodia Eubea	12	0	0	12
Linguaglossa	13	0	0	13

Maletto	30	0	0	30
Mascali	2	20	0	22
MASCALUCIA	16	0	0	16
Mazzarrone	37	0	0	37
Militello in Val di Catania	109	1	0	110
Milo	0	0	0	0
Mineo	37	8	0	45
Mirabella Imbaccari	70	2	0	72
Misterbianco	41	1	0	42
Motta Sant`Anastasia	76	4	0	80
NISCEMI	0	0	0	0
Palagonia	116	0	0	116
PATERNÒ	467	27	40	534
Paterno`	0	0	0	0
Pedara	3	0	0	3
Piedimonte Etneo	0	0	0	0
Raddusa	47	0	0	47
RAGALNA	7	0	0	7
Ramacca	73	0	0	73
Randazzo	49	11	0	60
Riposto	162	2	0	164
San Cono	20	1	0	21
SAN GIOVANNI LA PUNTA	18	0	0	18
San Gregorio di Catania	1	1	0	2
San Michele di Ganzaria	38	0	0	38
San Pietro Clarenza	25	0	0	25
Sant`Agata li Battiati	4	0	0	4
Santa Maria di Licodia	30	14	0	44
Santa Venerina	0	0	0	0
Sant'Alfio	0	0	0	0
Scordia	138	2	0	140

Trecastagni	0	0	0	0
Tremestieri Etneo	0	0	0	0
Valverde	0	0	0	0
Viagrande	1	0	0	1
Vizzini	46	29	0	75
Zafferana Etnea	30	0	0	30
TOTALE	7700	494	386	8580

Si precisa che con determina della Direzione Generale n. 916 del 25/09/2018 sono stati rideterminati i valori sia delle aree edificabili, dei terreni e del patrimonio immobiliare de inseriti i valori nell'inventario e nel conto del patrimonio del 2016 e 2017. La rideterminazione dei valori è stata fatta applicando il principio contabile.

Al fine di poter coprire una parte del disavanzo l'area Inquilini e Patrimonio ha proposto ed il CDA ha approvato una deliberazione la n. 12 del 11/05/2021 con la quale sono stati inseriti nel piano vendite n. 95 locali adibiti a uso diverso da abitazione.

Dalle stime dei valori di vendita effettuati in collaborazione con l'Area Tecnica si è calcolato un prezzo di cessione di € 6.495.050,00

Come indicato dall'Organo di vigilanza la somma è stata inserita vincolata a spese per investimento

2.2 – IL PATRIMONIO GESTITO E' COSTUITO DA:

- Immobili costituiti da alloggi ed accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, centri sociali, locali condominiali);
- terreni in parte utilizzati a fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice, con patto di futura vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale o in un'unica soluzione.

I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati, da Enti e da associazioni.

NATURA DELLA ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI RESI

Dati e informazioni da ricevere e rilevare dallo studio socio-economico del contesto ambientale in cui opera l'Ente (territorio della provincia di Catania e tipo di utenza servita) per estrapolare coordinate utili a migliorare le decisioni e per meglio comprendere i rapporti di causa ed effetto attinenti ai processi sociali ed economici.

Tale analisi deve essere mirata ai risultati che si vogliono conseguire e i vincoli che si frappongono all'azione dell'Istituto.

L'IACP di Catania assolve a compiti istituzionali demandati da leggi nazionali, regionali e dallo Statuto che a volte risultano in contrasto tra loro. Le procedure applicate dagli Enti di riferimento: Stato, Regioni, Comuni richiedono tempi attuativi lunghi e si differenziano tra le diverse Amministrazioni con le intuibili conseguenze.

L'IACP di Catania ha competenza territoriale coincidente con i Comuni che fanno parte della Provincia di Catania ad esclusione di quanto previsto dal DPRS 134/2000 di costituzione del comprensorio dello IACP di Acireale. In tale ambito, in applicazione delle leggi, delle norme statutarie e regolamentari, assolve ai complessi e molteplici adempimenti inerenti:

- la realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica (nuove costruzioni, recupero e manutenzione patrimonio), nonché di interventi finanziati con fondi pubblici quali complessi universitari, complessi parrocchiali, centri sociali, risanamento centri storici;
- la gestione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica, realizzati con finanziamenti statali e regionali di cui l'Ente è proprietario o gestore per conto della Regione, di Comuni terzi o immobili provenienti da Enti disciolti (Gescal, Incis, Ises, Incpc, Ist.Berillo) e ex Stato.

L'attività gestionale comprende la stipula di contratti di locazione e consegna immobili, la riscossione dei canoni e delle spese condominiali con aggiornamento periodico degli stessi, la vendita degli immobili in esecuzione di specifiche norme nonché di adempimenti collaterali relativi al contenzioso (recupero morosità, revoca di alloggi, alloggi occupati senza titolo etc.)

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è la risultanza, oltre che del patrimonio storico iniziale, di quello derivante da una serie di incorporazioni iniziate in applicazione della Legge n.865 del 22/10/1971 e del D.P.R. n. 1036 del 31/12/72, della Legge Regionale n.86/81.

Il patrimonio gestito e costituito da:

- alloggi dotati di locali accessori (cantine, garages, box, parti di terreno a villetta e locali comuni);
- di locali adibiti per uso diverso di abitazione (locali commerciali, depositi, Centri Sociali, locali condominiali);
- di terreni in parte utilizzati ai fini edilizi ed in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

Gli alloggi sono assegnati in locazione semplice o con patto di futuro vendita, o ceduti a riscatto con pagamento rateale od in un'unica soluzione. I locali adibiti ad uso diverso sono condotti in locazione da privati e da Enti ed Associazioni.

RISORSE UMANE IMPIEGATE, programmazione fabbisogno personale

L'IACP di Catania, nel rispetto della normativa vigente, ha da sempre concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie alla riduzione del costo del personale.

Dall'anno 2006 la spesa relativa al personale è andata via via diminuendo a fronte dei numerosi pensionamenti che hanno ridotto un maniera consistente il numero di personale in servizio passato da n. 86 unità lavorative alle attuali 39 unità lavorative.

Nell'Ente si applica la normativa contrattuale e regolamentare, scaturente dal C.C.N.L. del comparto Regioni – Enti locali e da precise scelte della Regione Siciliana.

Il concetto di dotazione organica in base alla seguente normativa è superato, dovendosi fare riferimento al piano annuale e triennale delle assunzioni.

Si prende atto che con delibera del CDA 4/2020 è stato accertato che non vi sono eccedenza e/o esubero di personale in servizio.

Si prende atto che con delibera del CDA 5/2020 è stato il piano delle azioni positive.

Si precisa infine che con delibera del CDA _____ è stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale per gli esercizi 2021/2022/2023.

A tal riguardo si precisa che il piano delle assunzioni per il triennio 2021/2022/2023 prevede quanto segue:

ANNO 2021		
N. 6 CATEGORIE D	Di cui n. 3 Coperte con progressione verticale	

ANNO 2022		
N. 4 CATEGORIE C	Di cui n. 2 Coperte con progressione verticale	

ANALISI CONTABILE

Con delibera n. 5 del 26/01/2020 e con D.D.G. n. 0331 del 19/02/2021 è stato approvato il Rendiconto di gestione dell'esercizio 2019

Si prende atto che con Determine n. 41 del 27/01/2021 e determinazione n. 51 del 02/02/2021 sono state fatte variazioni di esigibilità approvate due variazioni di esigibilità in gestione provvisoria. Tali risultanze sono state deliberate con deliberazione n. 18 del 10/06/2021 riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi 2020.

Si prende atto che con delibera del CDA ha deliberato la ricognizione dei Fondi CER del N. 14 dell'11/05/2021.

Si prende atto che con determinazione n. 94 del 03/03/2021 sono state quantificate in € 1.067.656,40 le somme vincolate per TFR.

La gestione dell'anno 2019 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2019.

Con la deliberazione n. 20 con oggetto ripiano del disavanzo 2019, si è proceduto a queste determinazioni:

Il disavanzo come riportato nell'atto deliberativo che approva il rendiconto del 2019 nella misura che si specifica nella tabella seguente:

DISAVANZO AL 31/12/2019		- 10.441.189,62	A
Ripiano mediante riduzione di fondi accantonati e vincolati :			
UTILIZZO A COPERTURA QUOTE ACCANTONATE	a sottrarre Fondo contenzioso	1.356.677,72	B
ALTRI VINCOLI	a sottrarre	4.790.286,07	C
FONDI VINCOLATI	a sottrarre	1.057.683,30	D
Disavanzo effettivo da ripianare		- 3.236.542,53	A-B-C-D

Considerato il risultato del rendiconto 2020 e che a seguito dell'approvazione del ripiano del disavanzo anno 2019 l'andamento del disavanzo atteso, ovvero il disavanzo determinato nel 2019 sottratte delle quote di disavanzo da ripianare nel 2020-2023 sarebbe dovuto essere il seguente:

Disavanzo	Ripiano		
2019	2020	2021	2022
- 3.236.542,53	- 1.078.847,51	- 1.078.848,51	- 1.078.848,51

	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Disavanzo Atteso	- 2.157.695,02*	- 1.078.846,51	- 1.078.846,51

Il risultato di amministrazione 2020 è quantificato in - € 948.192,66 somma inferiore al disavanzo atteso di € 2.157.695,02 pertanto la delibera ha determinato di coprire il disavanzo come segue:

DISAVANZO AL 31 12 2019		3.236.542,53	A
RISULTATO 2020*		948.192,66	B
DISAVANZO LORDO DA RECUPERARE 2021 2022		2.288.349,87	C=A-B
FONDI VINCOLATI DA SOTTRARRE		257.504,03	D
Disavanzo da ISCRIVERE nel Bilancio di Previsione 2021 2022 2023, esercizi 2021 2022	ES. 2021 2022	2.030.845,84	E=D-C
QUOTA DISAVANZO ANNUO		1.015.422,92	E/2

Si prende atto che tale somma è iscritta tra le spese nel bilancio di previsione per gli esercizi 2021 2022.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto delle riduzioni disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 posto che l'ente rientra/non rientra nella previsione di cui all'art. 21 bis comma 2 del D.L. 50/2017 (per i comuni e le forme associative che approvano il bilancio di previsione entro il 31/12 dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243).

In particolare le previsioni per gli anni 2019-2021 rispettano i seguenti limiti:

LIMITI DI SPESA D.L. 78/2010, ART. 6				
OGGETTO	Impegnato 2009	Limite	Previsione 2021	Risparmi
STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA (ART.6 COMMA7) CAP.40	€ 66.022,63	€ 13.204,52	€ 1.500,00	
SPESE PER RELAZIONI PULICHE CONVEGNI,MOSTRE. PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA (ART.6 COMMA 8) CAP.39	€ 600,00	€ 120,00		
SPESE PER MISSIONI ANCHE ALL'ESTERO (ART.6 COMMA 12) CAP.3eE 11	€ 2.246,78	€ 1.123,39		

SPESE PER FORMAZIONE (ART.6 COMMA 13) CAP.8	€ 2.362,40	€ 1.181,20	€ 5.000,00	
SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE,NOLEGGIO, ESECIZIO DI AUTOVETTURE E ACQUISTO DI BUONI TAXI (ART.6 COMMA 14) CAP.36	€ 28.503,45	€ 22.802,76	€ 13.000,00	
ONERI ORGANI ENTE (ART.6 COMMA 6) CAP.170-	€ 63.373,84	€ 57.036,46	€ 45.000,00	
TOTALI	€ 163.109,10	€ 95.468,33	€ 64.500,00	€ 30.968,30

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Per l'analisi degli dati contabili analitici si rimanda alla nota integrativa.

CONCLUSIONI

PROSPETTIVE E PROGRAMMI OBIETTIVI STRATEGICI

L'attività avviata nel 2021 ha come obiettivo principale quello di proseguire nella strada intrapresa negli anni precedenti, cercando di ridurre le criticità storiche dell'Istituto relative principalmente alla morosità e al contestuale aumento della velocità di riscossione dei crediti, e come obiettivo strategico è quello di avviare piani di manutenzione straordinaria utilizzando le agevolazioni della normativa statale in atto.

Nel corso dell'anno si ritiene di dover individuare n. 03 obiettivi strategici, il primo è quello di avviare tutte le procedure per l'ecobonus del 110%, il secondo è quello della ristrutturazione interna dell'ente, con una rivisitazione della struttura organizzativa, la predisposizione di un nuovo regolamento degli uffici e servizi, la modifica del regolamento delle PO, l'approvazione del CCDI dei dirigenti e il "nuovo" regolamento del sistema di misurazione pesatura e valutazione, il terzo è quello di affrontare in modo diverso la problematica della "morosità"

Si prende atto che con nota prot. 5671 del 09/06/2021 il Direttore Generale e il Dirigente dell'Area Finanziaria Amministrativa hanno inviato una ipotesi di obiettivi strategici da inserire nel piano delle attività e che il Presidente del CDA ha riscontrato la nota definendo gli obiettivi strategici che sotto vengono elencati.

Che, in particolare, l'Amministrazione ha evidenziato la necessità

Gli obiettivi strategici che intende perseguire l'Amministrazione nel corso dell'anno 2021, sono essenzialmente i seguenti:

- AMMODERNAMENTO DEL PATRIMONIO CON RICORSO ALLE NORME AGEVOLATIVE RISPETTO ALL'ECOBONUS E SISMA BONUS;
- AUMENTO DELLE ENTRATE E VELOCIZZAZIONE DELLA RISCOSSIONE CON PROGETTI SPERIMENTALI DI RISCOSSIONE COATTIVA;
- RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE E DELLE RISORSE UMANE DELL'ISTITUTO;
- ATTUAZIONE DI TUTTI GLI INTERVENTI PREVISTI NEI PIANI TRIENNALI DI PROGRAMMAZIONE;
- APPROVAZIONE DI UN PIANO DI ASSEGNAZIONE DELLE AREE DI RISULTA CHE AD OGGI RISULTANO LIBERE (da destinare alla cartellonistica pullivcitaria e/o altro);
- PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI PROPEDEUTICI PER LA STESURA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE (accatastamento – ape)

Inoltre come richiesto dal Presidente del CdA con propria missiva si ritiene di dover inserire tra gli obiettivi strategici la realizzazione di alloggi per studenti universitari in località tavoliere.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA PRIVACY

L'Ente, secondo quanto disposto con Legge 190/2012, con deliberazione commissariale n. 5 del 29/01/2019 ha aggiornato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e programma Triennale della trasparenza e dell'integrità, aggiornando il piano triennale precedente, e che lo stesso è stato aggiornato anche nel rispetto della normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 e a seguito delle ulteriori modifiche ed integrazioni delle deliberazioni

dell'ANAC 831/2016 e 108/2017, ed alla nuova deliberazione dell'ANAC n. 840 del 02/10/2018 e PNA 2018/2020, mettendo in atto tutte le azioni previste dall'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. L'Ente, infatti, ha adottato una serie di atti amministrativi volti ad applicare correttamente e compiutamente la normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza amministrativa.

Inoltre, nel corso degli esercizi 2018/2019 sono stati attuati tutti gli adempimenti di comunicazione nel sito dell'Autorità, e gli adempimenti di pubblicità – notizia, previsti dalla normativa, attraverso il sito WEB istituzionale, anche al fine di far conoscere a utenti e cittadini portatori di interessi gli atti fondamentali dell'attività amministrativa dell'IACP di Catania e di farli interagire con l'Ente, attraverso strumenti di comunicazione, veloci, trasparenti e meno costosi.

Inoltre è stata attivata la piattaforma per la gestione del whistleblowing, che consente di inviare le segnalazioni di illeciti in piena tutela e riservatezza.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Ing. Salvatore Bella

IL PRESIDENTE DEL CDA

F.to Angelo Sicali